



Per uno sviluppo dell'archeologia in senso democratico che permetta il confronto e la verifica delle ipotesi di ricerca attraverso il libero confronto delle idee. Questo è lo scopo dell'associazione "La Via Etrusca del Ferro" che intende impegnare le proprie risorse per divulgare e favorire la partecipazione allo studio ed alla conoscenza del nostro passato.

APPELLO CONTRO L'ABBANDONO COATTO DEI SITI ARCHEOLOGICI:

IL CASO DI GONFIENTI, INSEDIAMENTO ETRUSCO SULLA VIA DEL FERRO



L'area archeologica di Gonfienti nel aprile 2007: le zone dismesse di scavo sono visibili a destra e a sinistra del grande piazzale .



L'area archeologica di Gonfienti nel febbraio 2011: il siti archeologici, in un contesto di dissesto paesaggistico, sono in abbandono,

L'appello

L'Associazione "Via Etrusca del Ferro", in occasione della sua costituzione, valutando la grave situazione che caratterizza la conservazione dei siti archeologici nazionali e, in particolare, per quanto si osserva dal 2007 ad oggi nel sito etrusco di Gonfienti, riconosciuta eccellenza dell'archeologia toscana per l'enorme importanza storica e scientifica dell'insediamento etrusco arcaico che si qualifica come il principale crocevia dei traffici commerciali transappenninici tra il Tirreno e l'Adriatico, oltre a denunciare l'abbandono coatto del sito e l'incuria in cui versa il luogo, confidando in una ritrovata attenzione da parte della Soprintendenza e del Comune di Prato, invita ad una sollecita ripresa degli scavi, anche al fine di rendere al più presto fruibile l'area agli studiosi e al grande pubblico.

L'Associazione invita altresì tutto il mondo dei beni culturali e della cultura, tutta la cittadinanza italiana e tutti coloro i quali, in Italia e all'estero, hanno a cuore il patrimonio archeologico e artistico italiano, che costituisce l'identità culturale stessa della nostra Nazione e un patrimonio di tutta l'Umanità, tutelato dalla nostra Costituzione, alla mobilitazione per far sì che si provveda con la massima urgenza alla messa in sicurezza e alla conservazione per la fruizione pubblica dei siti archeologici in abbandono, al rispetto della contestualizzazione in situ dei reperti, rendendo democraticamente partecipi nell'attività lecita di tutela, di mantenimento dei siti e di ricerca archeologica le associazioni e il volontariato.

Noi sottoscritti, facciamo appello al Presidente della Repubblica, a tutte le forze politiche e a tutti gli uomini di buona volontà a fermare questo ennesimo colpo mortale al patrimonio culturale italiano.

I soci fondatori dell'Associazione "Via Etrusca del Ferro"

- Gianfranco Bracci
- Claudio Calastri
- Giuseppe Alberto Centauro
- Fiorenzo Gei
- Stefano Lorenzi
- Alessandro Martini
- Carlo Magni
- Marco Parlanti
- Mariano Puxeddu
- Dante Gabriele Claudio Simoncini
- Roberto Tazioli
- Michelangelo Zecchini